

Il governo israeliano vota per formalizzare l'annessione del territorio occupato della Cisgiordania

thecradle.co/articles/israeli-cabinet-votes-to-formalize-annexation-of-occupied-west-bank-territory

MAY 13, 2025



Con una decisione storica e altamente controversa, il 13 maggio il governo israeliano ha votato per assumersi la piena responsabilità della registrazione dei terreni nell'Area C della Cisgiordania occupata, un'area che comprende circa il 60% del territorio e ospita la stragrande maggioranza degli insediamenti israeliani. La decisione, promossa dai ministri di estrema destra Israel Katz e Bezalel Smotrich, è stata ampiamente descritta dai critici come un'annessione di fatto di terre palestinesi.

In base agli Accordi di Oslo del 1995, l'Area C fu posta temporaneamente sotto il controllo israeliano, con la previsione di un'eventuale transizione all'amministrazione dell'Autorità Nazionale Palestinese (ANP). Tale transizione non si è mai concretizzata. Ora, con la nuova risoluzione del governo, qualsiasi tentativo di registrazione dei terreni da parte dei palestinesi nell'Area C sarà dichiarato giuridicamente nullo da Israele. Le autorità israeliane intendono avviare procedure formali di registrazione dei terreni, condurre indagini catastali su larga scala e potenzialmente riclassificare vaste aree come "terreni statali", aprendole all'espansione degli insediamenti.

Secondo il diritto internazionale, tutti gli insediamenti israeliani nella Cisgiordania occupata sono illegali.

"Si tratta di un passo pericoloso verso la realizzazione della visione messianica del governo annessionista", ha affermato il gruppo israeliano per i diritti umani Yesh Din, avvertendo che la mossa viola il diritto internazionale e minaccia i diritti di centinaia di migliaia di palestinesi.

Attivisti palestinesi, come Ayed Jafry del villaggio di Sinjil, affermano che la politica consoliderà ulteriormente l'espropriazione. "Ora ci troviamo di nuovo a dover affrontare direttamente l'occupazione", ha detto. **Middle East Eye** (MEE). "Questo apre le porte ai coloni per impadronirsi di terre senza controllo."

Secondo i media israeliani, il governo sta modificando la sua politica, passando da restrizioni all'uso del suolo a meno che non sia consentito, a un'ampia autorizzazione alle rivendicazioni territoriali, a meno che non siano esplicitamente vietate. Il Ministro delle Finanze Smotrich ha dichiarato che la mossa fa parte di una più ampia campagna di "normalizzazione e sovranità di fatto", volta a eliminare qualsiasi prospettiva di un futuro Stato palestinese.

La decisione impone inoltre alle agenzie di sicurezza israeliane di bloccare gli sforzi di registrazione delle terre palestinesi, negare il sostegno straniero a tali progetti e creare un team interministeriale per coordinare la registrazione delle terre entro 60 giorni.

Questo sviluppo avviene mentre la Knesset israeliana si prepara a discutere un disegno di legge che faciliterebbe ulteriormente l'acquisto di terreni da parte dei coloni, anche all'interno delle città palestinesi. Questi sforzi coincidono con le nuove indagini catastali condotte dall'Unità di Regolamentazione dell'Amministrazione Civile, supervisionata da Smotrich, che potrebbero riclassificare i terreni privati palestinesi come terreni pubblici dello Stato israeliano.

Gli analisti avvertono che queste misure radicali potrebbero danneggiare gravemente la posizione diplomatica di Israele e affossare ogni possibilità residua di una soluzione negoziata a due stati.

Il dottor Yohanan Tzoref, ricercatore senior presso l'Istituto israeliano per gli studi sulla sicurezza nazionale (INSS) ed esperto di questioni palestinesi, ha affermato che questi passi equivalgono a un'annessione.

"Questa è la missione di vita di Smotrich: consolidare fatti irreversibili sul campo che impediscano qualsiasi possibilità di un futuro accordo tra due stati", ha affermato. "In passato, questo tipo di mossa veniva fatta con cautela. Ora è un'annessione sotto steroidi".